

Primo Piano - *Raid russi sull'Ucraina: otto morti e 28 feriti, missili cadono in Polonia. Tusk: "Provocazione intenzionale"*

Roma - 20 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Nella notte colpita anche la capitale dove si contano sei vittime; jet della Nato in volo dopo la violazione dello spazio aereo polacco a meno di cento chilometri dalle manovre dei Volenterosi. Il segretario generale Rutte: "Incidente pericoloso, restiamo uniti". Putin si appella agli ucraini: "Schieratevi dalla parte giusta della storia". Sul tavolo diplomatico le richieste russe ad Abu Dhabi contro l'ingresso di Kiev nell'Alleanza.**

Una nuova ondata di bombardamenti russi ha colpito nella notte la capitale Kiev e nove regioni ucraine, provocando un bilancio complessivo di otto morti e ventotto feriti e innescando una grave crisi lungo il confine orientale dell'Alleanza Atlantica dopo la caduta di due missili in territorio polacco. Secondo quanto riferito dal premier ucraino Serhiy Koretsky, nella sola Kiev gli attacchi missilistici hanno causato sei vittime e quindici feriti, mentre altri raid hanno investito Kharkiv, dove è stato colpito un pronto soccorso, oltre alle regioni di Mykolaiv, Odessa, Chernihiv, Dnipropetrovsk, Leopoli, Vinnytsia e Sumy. A Kryvyi Rih i danneggiamenti alle infrastrutture energetiche hanno lasciato ampie fasce della popolazione senza elettricità, costringendo ospedali, centrali di riscaldamento e stazioni idriche a ricorrere ai generatori di emergenza, mentre droni ucraini hanno colpito nella notte l'impianto chimico russo Dorogobuzh nella regione di Smolensk, importante polo produttivo di componenti per esplosivi e fertilizzanti. L'offensiva contro l'Ucraina occidentale, con esplosioni registrate a Leopoli e Ivano-Frankivsk intorno alle 6.55 del mattino, ha avuto immediate ripercussioni oltre confine. Il Centro di sicurezza governativo polacco ha diramato un allarme per minaccia missilistica nelle province di Lublino e Precarpazia invitando i residenti a mettersi al riparo, mentre l'aeronautica di Varsavia ha fatto decollare i propri caccia insieme ai velivoli della Nato. Il ministro della Difesa polacco Wladyslaw Kosiniak-Kamysz ha confermato il rinvenimento di due ordigni sul territorio nazionale, un missile X-101 caduto a Novy Lipovec e un secondo vettore precipitato a Rudnik nad Sanem. Secondo quanto riportato dalla stampa britannica, uno dei missili sarebbe esploso a circa novantasei chilometri dall'area in cui è in corso "Koalicja", la prima grande esercitazione militare della Coalizione dei Volenterosi a guida franco-britannica che fino al 22 novembre coinvolge duemilaottocento militari di undici Paesi. Dura la reazione delle autorità polacche e dei vertici dell'Alleanza Atlantica di fronte alla violazione dei confini. Il primo ministro polacco Donald Tusk ha puntato il dito contro il Cremlino: "Sappiamo che ciò che è atterrato sul suolo polacco proveniva dalla Russia. Pertanto – e questa non è solo una mia valutazione, ma anche quella dei nostri partner stranieri, compresi quelli della Nato – non sembra un incidente. Apparentemente ci troviamo di fronte a una provocazione intenzionale". Sulla stessa linea il ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha ha osservato come i

missili e i droni russi minino direttamente l'ordine di sicurezza esistente proprio mentre Mosca evoca discussioni su una nuova architettura continentale. A ribadire la compattezza occidentale è intervenuto il segretario generale della Nato, Mark Rutte: "Ho parlato con Donald Tusk delle gravi violazioni dello spazio aereo polacco avvenute durante la notte. In risposta, sono stati mobilitati jet della Nato. Siamo solidali con la Polonia e continueremo a rafforzare la nostra capacità di deterrenza e difesa. Questo incidente è chiaramente pericoloso: una conseguenza della guerra in corso della Russia contro l'Ucraina. Condanno gli attacchi della Russia così come la sua guerra in corso. Continuiamo a rimanere uniti come alleati e continueremo a sostenere l'Ucraina". Sul fronte politico e negoziale, mentre da Washington emerge l'ipotesi di aprire a un ingresso di Kiev nella Nato subordinato però a cessioni territoriali alla Russia, il presidente russo Vladimir Putin è tornato a rivolgersi direttamente alla popolazione ucraina esortandola a "pensare al futuro dei loro figli e a schierarsi dalla parte giusta della storia". Il capo del Cremlino ha sostenuto che tutti i popoli dell'area dovrebbero impegnarsi verso un'unificazione intesa in senso ampio, affermando: "Vorrei dire: venite dalla nostra parte, perché è la nostra parte comune". Putin ha inoltre attribuito la crisi del Paese all'ascesa dei nazionalisti al posto dei patrioti, sostenendo che "il patriottismo si differenzia dal nazionalismo, come sappiamo, perché i patrioti amano il loro Paese, mentre i nazionalisti odiano gli altri popoli" e ringraziando infine i cittadini russi per il sostegno assicurato alle operazioni in corso. Parallelamente, nei colloqui informali svoltisi ad Abu Dhabi, i negoziatori russi hanno ribadito richieste ritenute massimaliste dalle diplomazie europee, pretendendo che l'Ucraina rinunci formalmente a qualsiasi ambizione di adesione alla Nato, che cessino le forniture occidentali di armi e che l'infrastruttura militare dell'Alleanza nell'Europa orientale torni all'assetto del 1997, oltre al ritiro dei missili a lungo raggio e alla revoca degli ombrelli nucleari offerti da Francia e Regno Unito. Un quadro di forte incertezza sulle garanzie future che lo stesso presidente ucraino Volodymyr Zelensky, al termine della riunione dei Volenterosi, ha sintetizzato esprimendo dubbi sull'effettiva portata degli impegni alleati: "Non sono sicuro che noi e gli Stati Uniti abbiamo la stessa interpretazione dell'articolo 5. Perché per me significa che le forze armate dei paesi partner opereranno sul nostro territorio. Quindi la mia domanda è: che dire dei soldati americani? Saremmo contenti se avessimo basi americane come in Medio Oriente, che tra l'altro non fanno parte della Nato. Quindi, c'è una risposta a questa domanda? Al momento non ne ho una".

(Prima Notizia 24) Venerdì 20 Novembre 2026